

## AVVISO

### per l'acquisizione di manifestazione di interesse

### relativo a procedura per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP, Bandi beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione del software Deepcrawl con validità 36 mesi"

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha posto tra i propri obiettivi il rilancio del settore economico del turismo. In particolare, nell'ambito della Misura 4 "Turismo 4.0" della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" (M1) Componente 3 "Turismo e cultura 4.0" (C3), l'Investimento 4.1 – "Tourism Digital Hub" (TDH) finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU è finalizzato a realizzare una piattaforma web dedicata, che consenta il collegamento dell'intero ecosistema turistico al fine di valorizzare, integrare, favorire la propria offerta.

Gli obiettivi che si intende raggiungere per il tramite del TDH sono:

- Incrementare i flussi, le destinazioni e la spesa, aumentando la qualità dell'offerta e relativa visibilità dei punti d'attrazione turistici in Italia;
- Valorizzare l'esistente framework di asset digitali - ad esempio i portali regionali - senza sovrapporsi, offrendo in aggiunta soluzioni white-label per l'ottimizzazione dei costi;
- Rafforzare il ruolo degli asset digitali del TDH, definendoli come veri e propri punti di riferimento istituzionali per la ricerca di informazioni inerenti ai punti di interesse rispetto ad una platea di turisti nazionali ed internazionali, proponendo un'esperienza di navigazione simile ai più comuni motori di ricerca online;
- Coinvolgere l'intero sistema turistico italiano mediante un approccio open-source che raccolga input e generi output per tutti gli stakeholder;
- Fidelizzare gli utenti (e quindi, potenziali turisti) attraverso proposte personalizzate rispetto a alle loro esigenze e preferenze, offrendo un'esperienza sul portale personalizzata;
- Favorire la nascita di una piattaforma che offra informazioni puntuali e corrette sui punti di interesse in Italia, e il cui dato vada a popolare piattaforme esterne per la localizzazione come Google My Business, Bing Places, Apple Maps e così via – andando quindi a portare un ulteriore beneficio in termini di visibilità SEO sui più comuni motori di ricerca.

Ciò premesso, il Ministero del Turismo ha individuato la necessità di acquisire una soluzione specifica che risponda all'esigenza di disporre di un tool che consenta di eseguire scansioni sulla piattaforma e rilevare bug tecnici e insight sugli elementi strutturali, fornendo, attraverso una dashboard, analisi approfondite sulle scansioni effettuate. Tale funzionalità risultano fondamentali sia in fase di migrazione dei contenuti dall'attuale sito web alla nuova piattaforma, sia in fase di *go live* e *run* del progetto, per eseguire check tecnici settimanali.

Verificato ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD), che dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le soluzioni disponibili sul mercato effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'AgID, risulta l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, ovvero a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, la struttura tecnica della Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica, sulla base della suddetta analisi tecnica, ha individuato nel software Deepcrawl una soluzione pienamente corrispondente ai fabbisogni dell'Hub del Turismo Digitale, considerata anche la tecnologia *cloud based* dello strumento in linea con il paradigma architeturale della nuova piattaforma.

Si rileva quindi la necessità di acquisire i seguenti prodotti:

Codice CPV	Descrizione	Q.tà	Prezzo massimo stimato (oltre IVA)
48200000-0	Sottoscrizione software Deepcrawl comprensivo di: <ul style="list-style-type: none"><li>• 8.000.000 URLs mensili</li><li>• 85 progetti mensili</li><li>• Rendering JS</li><li>• Segmentazione</li><li>• Integrazione Google Analytics</li><li>• Integrazione Google Search Console</li><li>• Integrazione Majestic Backlinks</li><li>• Connettore Google Data Studio</li><li>• Connettore Google BigQuery</li><li>• Accesso completo al catalogo API</li><li>• Setup e implementazione</li><li>• Training avanzato e workshop dedicati</li></ul>	36 mesi	€ 139.000,00

Il codice CPV principale dell'operazione è CPV 48200000-0 ("Pacchetti software per reti, Internet e intranet"). L'affidamento della fornitura verrà disposto previo espletamento di procedura svolta in via interamente telematica attraverso la piattaforma MEPA - CONSIP, nell'ambito del Bando Beni, categoria Bando Beni, categoria Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e Macchine per Ufficio.

I requisiti di partecipazione sono i seguenti:

- abilitazione al Bando Beni MEPA - CONSIP per la categoria "Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e Macchine per Ufficio";
- non ricorrenza di alcuna delle cause di esclusione dalle procedure previste all'art. 80 del D.Lgs. n. 50 del 2016;
- rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) secondo quanto indicato all'interno dell'allegato 2.

L'aggiudicazione della procedura avverrà secondo il criterio del prezzo più basso.

Gli operatori interessati devono presentare manifestazione d'interesse a partecipare alla procedura negoziata detta trasmettendo il modello allegato al presente Avviso, sottoscritto dal legale rappresentante, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo [segretariatogenerale@pec.ministeroturismo.gov.it](mailto:segretariatogenerale@pec.ministeroturismo.gov.it), entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 18 marzo 2022.

Si precisa che il presente Avviso è finalizzato alla conduzione di indagine preliminare di mercato, non costituisce proposta contrattuale, non vincola in alcun modo lo scrivente Ministero.

Responsabile unico del procedimento è nominata la Dr.ssa Benedetta Rizzo.

Il Direttore generale  
Francesco Paolo Schiavo

## **Allegato 1 – Modello per manifestazione di interesse**

**Oggetto: Manifestazione di interesse a partecipare a procedura telematica per l'affidamento, in ambito MEPA CONSIP - Bando Beni, volta all'acquisizione di "Sottoscrizione del software Deepcrawl con validità 36 mesi"**

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a a ..... il .../.../..., codice fiscale ....., nella qualità di ..... dell'Operatore economico ....., con sede legale in ..... Via/Piazza ....., codice fiscale .....partita IVA ....., preso atto di tutto quanto indicato nell'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse pubblicato sul sito del Ministero del Turismo

### **MANIFESTA**

nella suindicata qualità, il proprio interesse a partecipare alla procedura descritta nell'Avviso medesimo, previo ricevimento di apposito invito ad offrire, dichiarando di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente manifestazione di interesse viene resa.

firma digitale del legale rappresentante

## **Allegato 2 – Rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente**

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Per l’Investimento 4.1 – “Tourism Digital Hub”, la conformità con il principio del DNSH illustrata in sede di predisposizione del PNRR tramite la scheda di auto-valutazione ha indicato che l’investimento si limiterà a “non arrecare danno significativo”, rispettando solo i principi DNSH, determinando l’applicazione di quanto previsto dal Regime 2 – Contributo non sostanziale al “Do No Significant Harm”.

In particolare, la presente fornitura si attiene a quanto indicato in merito a riferimenti normativi, vincoli DNSH e elementi di verifica indicati per tale Regime all’interno della Scheda 6 – “Servizi informatici di hosting e cloud” della Circolare RGS n. 32/2021, che fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l’offerta di servizi informatici di hosting e cloud correlati ai seguenti codici NACE:

- attività ricade nelle categorie J63 - Attività di servizi informatici, ed in particolare:
  - J63.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web;
  - J63.1.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse;

e il cui campo di applicazione prevede l'esternalizzazione a un ambiente applicativo cloud e/o in hosting, acquistando un servizio e non un prodotto fisico.

Sulla base di quanto determinato, sono di seguito stabiliti i requisiti minimi che i fornitori di servizi di hosting e cloud dovranno rispettare e le modalità di verifica dei requisiti da parte dell’Amministrazione.

**Il mancato rispetto delle condizioni per la compliance al principio del Do No Significant Harm, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dall’Amministrazione, oltre all’applicazione delle penali nella misura stabilita nel Contratto, costituisce causa di risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell’articolo 1456 del Codice Civile.**

### **Condizioni per la compliance al principio del Do No Significant Harm (DNSH)**

Ai fini del rispetto del vincolo DNSH di mitigazione del cambiamento climatico:

- A.1 tutte le nuove apparecchiature IT acquistate per i data center che ospiteranno i servizi cloud oggetto di acquisto dovranno essere certificate secondo lo standard internazionale sull’efficienza energetica EnergyStar, o equivalente;
- A.2 i data center che ospiteranno i servizi cloud oggetto di acquisto:
  - A.2.1 sono stati svolti degli studi di fattibilità per l’implementazione e il rispetto di tutte le “pratiche attese” incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull’efficienza energetica dei centri dati e hanno attuato tutte le pratiche attese a cui è stato assegnato il valore massimo di 5;  
*ovvero, in alternativa*



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



- A.2.2 aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1 : Recommended practices for energy management;  
*ovvero, in alternativa*
- A.2.3 rispettano Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud (EU criteria - GPP - Environment - European Commission. [https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu\\_gpp\\_criteria\\_en](https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en)).

Ai fini dell'esecuzione del vincolo DNSH di economia circolare, i data center che ospitano i servizi cloud oggetto di acquisto:

- B.1 devono essere dotati di un piano di gestione dei rifiuti che permetta di garantire il maggior livello possibile di riciclo, alla fine del ciclo di vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, includendo dei progetti ufficiali e documentati su tale piano e accordi contrattuali per il corretto riciclo o smaltimento;
- B.2 sono conformi con quanto descritto nel European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency;  
*ovvero in alternativa*
- B.3 sia possibile acquisire evidenza del rispetto della normativa comunitaria e nazionale in vigore, in particolare il Regolamento (UE) 2019/424 e ss.m.i., la Direttiva 2009/125/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e ss.m.i e la Direttiva 2011/65/EU.

Ai fini dell'esecuzione del vincolo DNSH di Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, i data center che ospitano i servizi cloud oggetto di acquisto:

- C.1 qualora impieghino gas fluorurati, in particolare nei processi di refrigerazione delle apparecchiature, dovranno rispettare un potenziale di inquinamento globale (GWP global warming potential) in linea con quanto previsto della normativa comunitaria (Regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra) e la sua applicazione vigente al livello nazionale (D.P.R. 146/2018 (norme di attuazione in materia di gas fluorurati) e il D. Lgs. n. 163/2020 (disciplina sanzionatoria per la violazione delle norme in materia di utilizzo dei gas fluorurati);
- C.2 le apparecchiature dei data center dovranno essere certificate in base alla Direttiva 2011/65/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (Direttiva RoHS).

### Modalità di verifica dei requisiti

In fase di esecuzione del contratto l'appaltatore dovrà, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dall'Amministrazione, fornire adeguata dimostrazione che i data center che ospitano i servizi cloud oggetto di acquisto attuano i seguenti *Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud* (EU criteria - GPP - Environment - European Commission. [https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu\\_gpp\\_criteria\\_en](https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en)):

- monitoraggio dell'utilizzo delle attrezzature informatiche;
- comunicazione della destinazione finale di server apparecchiature di archiviazione dati e di rete;
- dimostrazione dell'efficienza dell'uso dell'energia (PUE) al momento della consegna;

- implementazione progressiva della certificazione per l'efficienza energetica, Energystar o equivalente, per tutte le nuove apparecchiature IT.

L'Amministrazione potrà richiedere all'appaltatore lo svolgimento di una verifica effettuata da una parte terza indipendente e lo svolgimento di un audit nell'arco dell'appalto concernente l'adesione al European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency o l'attuazione delle pratiche attese in esso descritte (o nel documento CEN- CENELEC CLC TR50600-99-1 Data centre facilities and infrastructures - Part 99-1: Recommended practices for energy management) da parte del data center che ospita i servizi cloud oggetto di acquisto.